

## INTERVISTA A SILVIA DA VALLE, ISTAT FIRENZE



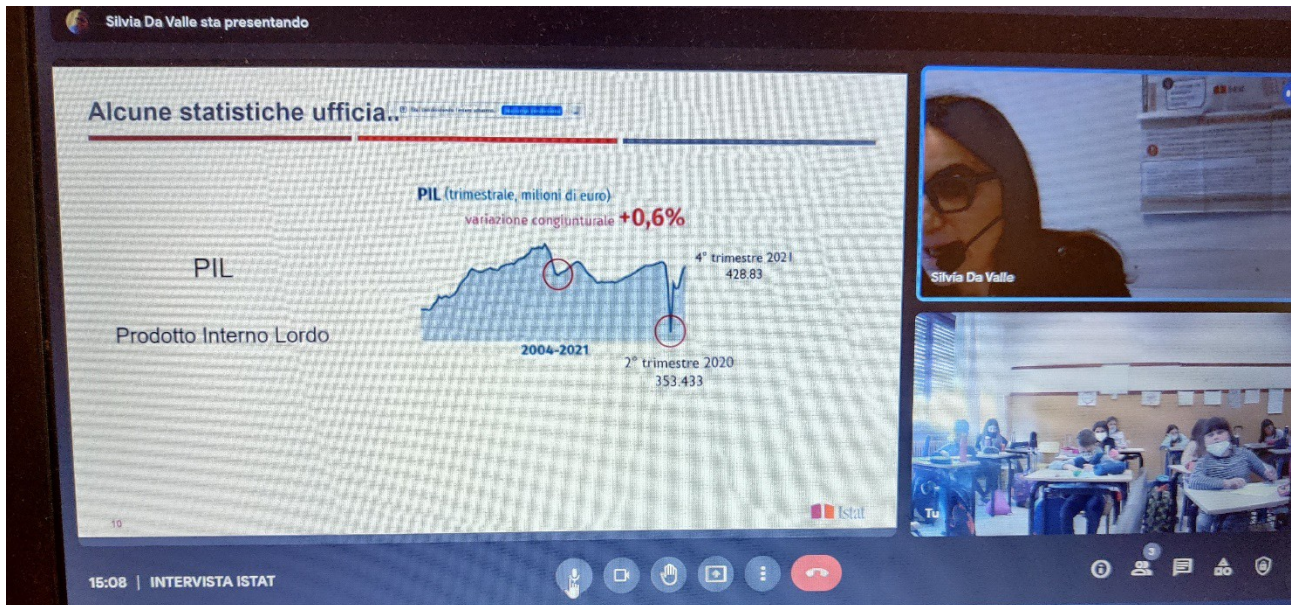
Martedì 12 aprile 2022 abbiamo avuto l'opportunità di intervistare Silvia Da Valle che lavora all'Istat di Firenze.

Silvia è stata molto gentile e l'intervista è stata molto interessante. Abbiamo imparato cose nuove sull'Istat e su ciò che fa in Italia. L'Istat fa statistiche su tante cose: dalle più importanti come il PIL o il Censimento, fino alle più curiose come i matrimoni o i nomi dei bambini. Guardando queste statistiche si possono capire tante cose su come viviamo: "attraverso i numeri si capiscono i fenomeni che accadono accanto a noi", per usare le parole di Silvia, che ringraziamo ancora!

Di seguito, l'intervista completa:

**Silvia Da Valle:** "Buongiorno bambini e bambine. Mi fa piacere conoscervi, anche se a distanza, e sono contenta che negli studi che state facendo abbiate incontrato l'Istat. Sono molto contenta di questo invito e sono anche un po' emozionata. Inizierei con una breve presentazione. **Io sono Silvia da Valle e lavoro all'Istat. Ma chi è questo Istat? Che cosa vuol dire questa sigla? Istat è acronimo di ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA. È un Ente Pubblico (come la Scuola) di Ricerca. Forse avete sentito parlare del CNR che fa ricerca in campo medico, fisico... l'Istat si occupa di ricerche in campo statistico. La sede centrale si trova a Roma e poi ci sono delle sedi regionali, quella toscana si trova a Firenze. l'Istat ha un Presidente, come la Scuola ha il Preside. Il Presidente attuale dell'Istat si chiama Giancarlo ed è presidente dal 2019.** Il Presidente dell'Istat è una figura che viene scelta tra i professori universitari, quindi una persona preparata, in statistica e in matematica o in economia... e dura in carica 4 anni. Sapete quanti anni ha l'Istat? **L'Istat è nato nel 1926 quindi nel 2026 compirà cento anni. All'inizio era un istituto molto piccolo, composto da 23 persone che avevano tantissimi dati da smaltire. Adesso siamo molti di più, siamo quasi 2.000 in tutta Italia. Ma l'Istat che cosa fa? L'Istat produce le statistiche ufficiali. Perché ufficiali? Perché sono prodotte con metodi scientifici rigorosi, non sono fatte a caso, ci sono delle regole da rispettare. Inoltre devono essere prodotte rispettando dei tempi perché l'Istat fornisce dati anche all'Europa ed è quindi soggetta a disposizioni precise. Dobbiamo rispettare dei tempi, altrimenti rischiamo di pagare delle multe (noi Italia).** Ma quali sono queste statistiche ufficiali? Che fa l'Istat? Conta quanti starnuti ho fatto oggi? Oppure conta quanti sono caduti dalle scale venerdì 17? NO, questi non sono dati che interessano al Paese, all'Italia. Le statistiche sono dei numeri. Vediamo qualche esempio di statistica dell'Istat. **Avete mai sentito la parola PIL? Al telegiornale, per esempio? Il PIL è uno dei numeri importantissimi per il nostro paese, è il Prodotto Interno Lordo. È un numero che viene fatto dall'Istat. Il Prodotto Interno Lordo è la misura della ricchezza di un paese: dice quanto un paese produce e quindi**

**quanto è ricco; dice come sta andando l'economia.** Vi mostro un grafico dal nostro sito che spiega l'andamento di questo numero, in questo caso dal 2004 al 2021. Vedete che ci sono due cerchietti rossi che indicano cambiamenti molto rapidi: ad esempio, nel 2020 è andato improvvisamente giù questo numero. Secondo voi come mai?"



**Simone:** "secondo me è andato giù per il covid perché le aziende sono andate in lockdown, abbiamo smesso di riprodurre così abbiamo venduto meno e siamo diventati più poveri.

**Silvia Da Valle:** "bravo Simone. Hai capito che questo numero è cambiato a causa del lockdown: le aziende hanno chiuso, hanno smesso di produrre; le persone non compravano più quindi il PIL è crollato giù e adesso si è ripreso.

**Questo vi fa capire anche l'importanza di questi numeri, l'importanza delle statistiche: ci permettono di capire la realtà.**

**Questa invece è la popolazione. Contare la popolazione è una delle cose fondamentali che l'Istat fa, con il censimento della popolazione legale. E un numero che viene pubblicato gazzetta ufficiale ed è un numero che viene riportato proprio dalla costituzione italiana, agli articoli 56 e 57 si fa riferimento a questo numero che è un dato che serve a determinare il numero dei seggi elettorali, cioè quanti deputati e senatori avrà ciascuna regione. Quindi è un numero importantissimo. Qui vedete i dati nella serie storica a partire dal 1861 cioè dall'unità d'Italia.**

Come vedete siamo passati da poco più di 20 milioni a poco meno di 60 milioni, nel 2011. In questo grafico ci sono due buchi: non mi sono scordata di inserire i dati, questi buchi ci sono perché: nel 1891 lo stato italiano aveva problemi di fondi no aveva i soldi per fare il censimento e quindi non venne fatto. Nel 1941 avrebbe dovuto esserci il censimento (che si fa ogni 10 anni e tipicamente nell'anno che finisce con 1) ma a causa della seconda guerra mondiale non si poté fare e quindi la popolazione non fu contata. Ma, guardarono il grafico, adesso cosa sta facendo la popolazione? Fino al 2011 è aumentata, dal 2011 in poi invece sta diminuendo, anche per affetto della mortalità dovuta al covid, ma non solo: **l'andamento della popolazione dipende da 4 fattori: la mortalità; la natalità (la popolazione può diminuire anche perché si fanno meno figli) l'immigrazione e l'emigrazione (la popolazione può aumentare anche perché persone vanno all'estero).** Quindi la popolazione tiene conto anche di tutti questi movimenti che si chiamano movimenti naturali (nascite e moti) e movimenti migratori (immigrazione - emigrazione). Con le statistiche dell'Istat possiamo anche studiare come cambiano i gusti degli italiani su tante cose (ad esempio i nomi). Io vi ringrazio per avermi invitata a parlare dell'Istat e mi fa piacere rispondere alle vostre domande."

**Elsi:** "l'Istat conta solo le persone adulte o conta anche i bambini?"

**Irene, Alice:** "come fa l'Istat a contare le persone?"

**Silvia da valle:** "l'Istat conta tutti, sia gli adulti che i bambini, a partire da quando nascono. **Ma perché è importante sapere quanti siamo, cioè se siamo giovani e se siamo vecchi?**

**Giada:** "perché se siamo giovani la nostra vita è più lunga e se siamo vecchi è corta"

**Emma A.:** "per sapere quanta gente c'è in Italia"

**Luna:** "così possiamo sapere quante persone sono nate in quale anno, quanti stanno crescendo e quanti invecchiando."

**Giada:** "contare le persone serve anche perché se succede qualcosa possiamo sapere quante ne mancano"

**Silva da valle:** "contare giovani e vecchi serve soprattutto perché dobbiamo programmare: i bambini, ad esempio, hanno bisogno delle scuole. Le persone più adulte avranno altri bisogni. Quindi se sappiamo quanti sono i bambini, sappiamo di quante scuole ci sarà invece bisogno. Gli anziani, invece avranno più bisogno di assistenza sanitaria: di medici, farmacie, ospedali. Oppure anche di teatri, cinema... Per questo l'Istat conta sia bambini che adulti. **Come si fa a contare? Per contare la popolazione l'Istat si fa aiutare, tutti i mesi, dai comuni. In ogni comune italiano è presente l'ufficio anagrafe che tiene un registro della popolazione:** le persone che sono residenti in quel comune o che si cancellano dal quel comune (per morte o per emigrazione). Attraverso questi registri i comuni danno i numeri all'Istat che li mette insieme. **Quindi il conteggio della popolazione lo facciamo tutti i mesi con l'aiuto dei comuni. Poi, ogni tanto (prima era 10 anni, ora è ogni anno) bisogna calcolare questo numero che si chiama popolazione legale perché è previsto della costituzione. Allora l'Istat fa il censimento. Per fare questo, una volta si andava casa per casa:** c'era un rilevatore che andava nelle case, consegnava un fascicolo e si riempiva: il rilevatore prendeva tutte le informazioni, non solo sul numero delle persone ma anche sul loro lavoro, sugli spostamenti per studio o per lavoro... **adesso, siccome siamo più smart, più bravi a utilizzare le tecnologie informatiche, il censimento viene fatto online. Ciascuna famiglia compila il modulo online sul sito dell'Istat.** Questi dati poi vengono confrontati con quelli degli uffici anagrafe.

**Marta:** "l'Istat ha sempre fatto dati giusti?"

**Silvia Da Valle:** "questa è una domanda difficile. I dati Istat sono giusti nel senso che sono calcolati sulla base di regole valide a livello europeo (perché le nostre statistiche servono anche a fare confronti al livello europeo, con altri paesi). Quindi questi numeri sono giusti, in questo senso (cioè fatti con le regole in vigore). A volte capita che l'Istat debba fare delle rettifiche, delle correzioni e informa, sul proprio sito, di queste correzioni, che il numero è cambiato, anche di poco. Se sbaglia lo comunica subito. Se si trova un errore si corregge e si comunica subito. Sul sito dell'Istat."



**Irene A:** "l'Istat è in tutto il mondo? È divertente fare questo lavoro? Perché lo hai scelto?"

**Silvia da Valle:** "l'Istat è italiano ma gli altri paesi hanno qualcosa di equivalente. Si chiamano in altri mondi ma anche gli altri paesi hanno un Istituto di Statistica: la Francia ha il suo Istat, la Germania ha il suo Istat. E così via. **Esiste anche un Istituto europeo di statistica che si chiama EUROSTAT e si occupa di armonizzare i dati, cioè rendere confrontabili tra loro tutte le statistiche prodotte da tutti gli stati.**

Per me è divertente fare questo lavoro, mi diverto tanto e mi piace, anche perché **attraverso i numeri si capiscono i fenomeni che accadono accanto a noi.** Avete visto prima il grafico sul PIL che aveva quei picchi verso il basso, **ecco, la statistica ci permette, attraverso i numeri, di capire tanti aspetti che ci riguardano. Secondo me è utile perché ci permette di capire le cose da un altro punto di vista.** Quindi mi piace e mi diverto. Ho scelto questo lavoro perché quando andavo a scuola mi piaceva fare i calcoli, le espressioni matematiche, le proporzioni, insomma, mi piaceva la matematica e poi ho pensato che la statistica fosse un buon modo di applicare la matematica, inoltre mi dà la possibilità di incontrare tanti ragazzi come voi. **C'è un festival della Statistica, a Treviso, dove abbiamo la possibilità di creare cose interessanti per far conoscere la Statistica e renderla ancora più utile e divertente.** Sul nostro sito ci sono anche alcuni giochi e alcune fiabe. Quindi c'è modo di divertirsi anche con la Statistica.

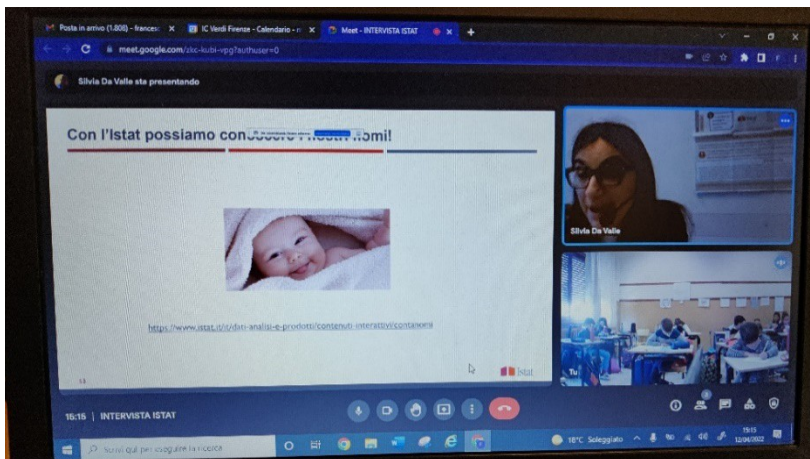
**Maestro Francesco:** "Quali sono i dati più curiosi che avete avuto modo di rilevare?"

**Silvia da Valle:** "Per rispondere a questa domanda vi mostro il sito. Per esempio: guardate questa pagina sui matrimoni:

<https://www.istat.it/infografiche/matrimoni/index.php>

È possibile vedere, ad esempio, se nel 2020, quante ragazze di 20 anni si sono sposate e anche l'età dei loro mariti. Questa è una statistica curiosa, secondo me.

Un'altra è quella sui nomi dei bambini. Noi siamo in grado di vedere quali sono le 'mode' sui nomi dei bambini.



Facciamo la graduatoria dei 10 nomi più diffusi. Ad esempio, nel 2020 il nome più diffuso tra i maschi era Leonardo e tra le femmine Sofia. Vediamo quale era il nome più diffuso quando siete nati voi, nel 2012:

Francesco e Sofia. Possiamo anche scegliere un nome e vedere la sua diffusione. Ad esempio proviamo con uno di voi: Hervi. Nel 2012, in Italia, ce ne sono stati in numero minore di 5.

Se volete divertirvi, ecco il link alla pagina dei nomi:

<https://www.istat.it/it/dati-analisi-e-prodotti/contenuti-interattivi/contanomi>

**Irene A.:** "da quanti anni fa questo lavoro?"

**Silvia da Valle:** "Faccio questo lavoro dal 2000"

**Maestro Francesco:** "l'Istat raccoglie i dati su tutto quello che può essere utile per la vita delle persone. C'è una statistica che l'Istat non ha mai fatto e che vorrebbe fare?"

**Silvia da Valle:** "Ci sono le statistiche sui fenomeni emergenti. Le persone cambiano. I comportamenti delle persone cambiano e quindi l'Istat deve seguire il cambiamento. Può essere che alcune statistiche non vengano ancora fatte perché l'Istat è ancora un po' indietro. Ad esempio: le statistiche sugli animali da compagnia, cani, gatti... è un fenomeno che sta diventando sempre più interessante, ad esempio: persone sole ma con un animale da compagnia. Ecco su questa cosa non ci sono ancora tante informazioni. Ma è normale che sia così **perché l'Istat deve, prima, decidere quali sono le statistiche da produrre; non possiamo fare delle statistiche 'a caso', come ci piace, perché l'Istat utilizza i soldi dei cittadini, dello Stato, per fare le statistiche, quindi queste devono essere rilevanti, importanti, utili al Paese. Prima di decidere se una statistica può essere introdotta bisogna che sia veramente utile, perché farla costa: ci vogliono tempo, lavoro e strumenti.** Qualche

statistica che manca ci sarà ma bisogna decidere con prudenza se calcolarla o meno perché ha un costo.

**Maestro Francesco:** "Ringraziamo tanto Silvia da Valle per la sua disponibilità e per la chiarezza con cui ci ha spiegato tantissime cose interessanti"

**Silvia da Valle:** "Grazie a voi"

**maestro Francesco:** "ciao Silvia, ci vediamo il prossimo anno"

A cura di Emma D.